

generazione **SPREK.O.**



NON È MAI TROPPO TARDI PER FARE LA PROPRIA PARTE



RenOils

RenOils – Presentazione Struttura Consortile

Giugno 2020

NOTA INTRODUTTIVA



CHI SIAMO



IL CONSORZIO



L'OLIO ESAUSTO



OBIETTIVO



STRATEGIA



PERCHÈ RACCOGLIERE OLI ESAUSTI





CHI SIAMO



2016

RenOils è un Consorzio senza scopo di lucro costituito il **5 ottobre 2016** su iniziativa di alcuni operatori e associazioni di categoria, ai sensi del **d.lgs 152/2006**, in recepimento dello statuto ministeriale pubblicato con D.M. **22 giugno 2016**



2018

Il Consorzio ottiene il "riconoscimento" da parte del Ministero dell'Ambiente per poter operare sul mercato interno con decreto dirigenziale RIN/DEC del **6 aprile 2018** con il quale si riconosce il sistema autonomo di RenOils ai sensi dell'art.233 comma 9 del **d.lgs 152/2006**.



MISSION

La **mission di RenOils** è quella di **monitorare, aumentare e rendere più efficiente** la raccolta e il recupero degli **oli** e grassi vegetali ed animali alimentari **esausti** in Italia garantendone la corretta gestione per salvaguardare l'ambiente in un'ottica di economia circolare.

- Quello di RenOils è un **sistema complesso e diffuso** presente su tutto il territorio nazionale. Questa pluralità di soggetti, voluta dal Ministero dell'Ambiente, è funzionale al raggiungimento della quota di raccolta di oli esausti attesa.
- Il Consorzio si compone di **oltre 250 tra associazioni di categoria ed imprese**, distinte in 4 categorie.





OLIO ESAUSTO?

L'olio e il grasso alimentare, dopo la cottura, acquisiscono **composti carboniosi**, antiossidanti e conservanti; sono nocivi e non possono essere riutilizzati per usi alimentari.

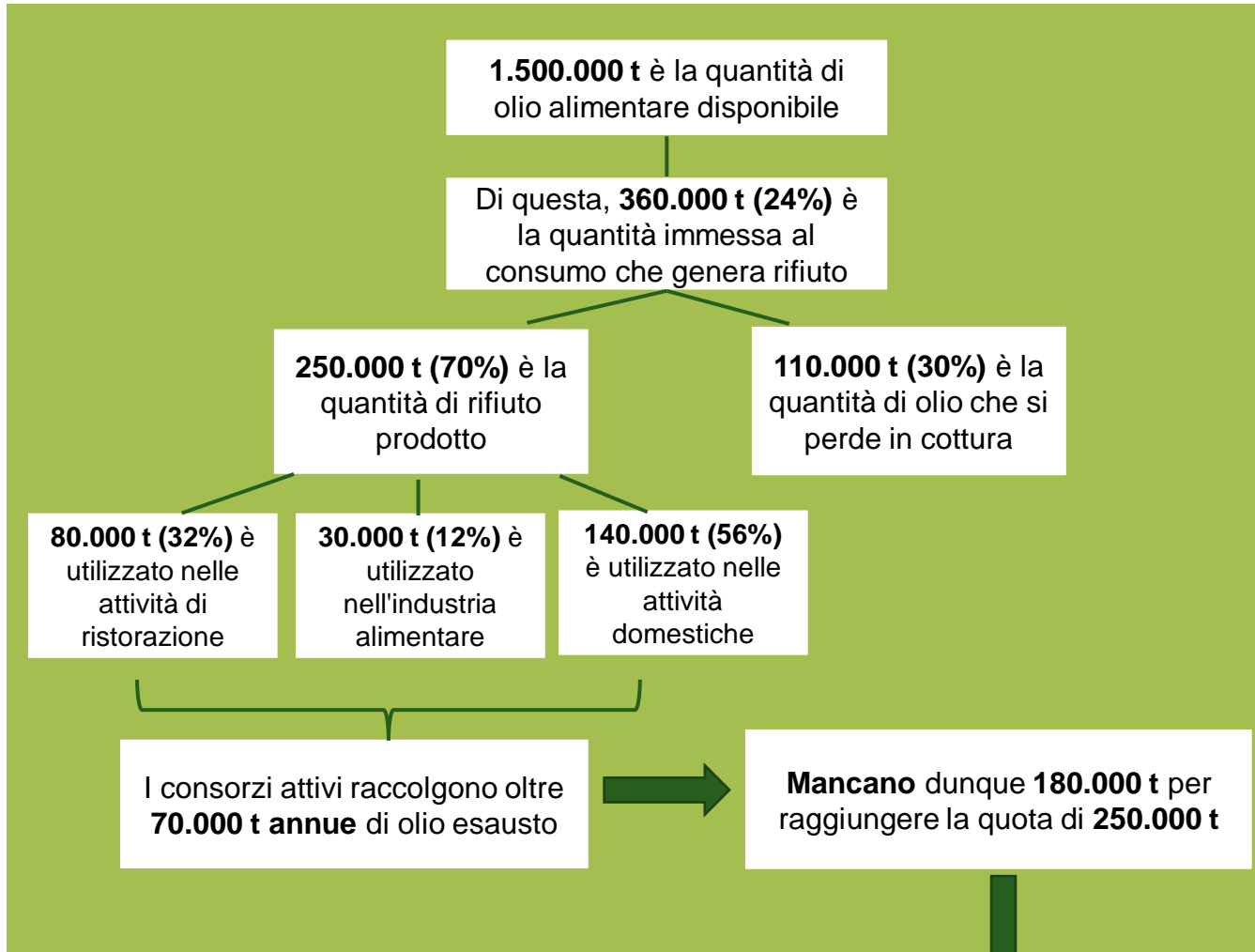
Si definiscono **esausti** in quanto perdono le caratteristiche organolettiche e diventano rifiuto.

Obiettivo di RenOils è trasformare il rifiuto in una nuova materia prima non inquinante e ed utile, nel rispetto dei principi di economia circolare.

OBIETTIVO

La quantità di oli e grassi alimentari esausti da raccogliere annualmente si stima essere intorno a **250.000/300.000 t**

Questo numero deriva da una stima effettuata negli anni passati sulla base della produzione o importazione degli oli in Italia.



I consorzi attivi nel trattamento degli oli esausti in Italia, raccolgono complessivamente **oltre 70.000 t annue** di olio esausto

Si pone quindi un **delta** pari al 70% della cifra stimata (**250.000 t**)

OBIETTIVO: è necessario un ulteriore impegno da parte dei consorzi per **incrementare la raccolta** e colmare questo *gap*.



Aumentare la **sensibilizzazione** e l'**informazione** sulla possibilità di un recupero degli oli esausti consapevole e rispettoso dell'ambiente rivolgendosi sempre a due categorie:

- **professionale** (piccoli e grandi ristoranti, le mense, etc.): qui è più facile la raccolta in quanto si tratta di aziende attive
- **domestica**: rappresenta la fetta più ampia di produzione di rifiuto (140.000 t) nonché la più complessa in termini di raccolta, in quanto dispersa e diversificata



Favorire collaborazioni con le amministrazioni e le istituzioni locali soprattutto per incrementare la raccolta domestica. Un es. è il **Protocollo di Intesa** siglato **con la Regione Lazio** che ha l'obiettivo principale di attivare il servizio di raccolta di oli e grassi vegetali e animali esausti domestici nei piccoli Comuni al di sotto di 5mila abitanti



Potenziare la **ricerca** e lo **sviluppo** in questo settore per capire quanto olio viene disperso. Per questo sono importanti:

- il Protocollo di Intesa siglato con il **CNR/IRSA** per conoscere la quantità di olio e grassi presenti negli impianti di depurazione;
- Il Protocollo di Intesa siglato con **Utilitalia** che ha come oggetto l'impatto della gestione del rifiuto sulle acque reflue urbane



LA STRATEGIA



PERCHÈ RACCOGLIERE GLI OLI ESAUSTI

Il **RIFIUTO** da oli esausti nonostante non sia catalogato come pericoloso, presenta delle criticità importanti se non smaltito correttamente:

- rende sterile il terreno su cui viene versato
- gettato nel lavandino finisce negli scarichi fognari delle città sovraccaricando i sistemi che depurano le acque con conseguente aumento di costi di gestione e manutenzione degli impianti
- se versato in acque superficiali forma una pellicola che comprometterebbe la flora e fauna acquatica
- se versato in falde acquifere profonde comprometterebbe la qualità dell'acqua di falda.

PERCHÈ RACCOGLIERE GLI OLI ESAUSTI/2



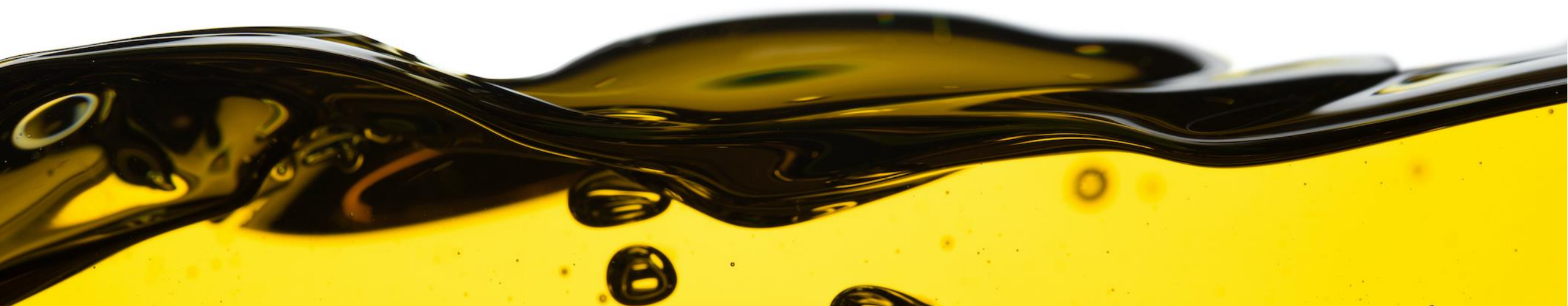
Basta 1 kg di olio vegetale esausto per inquinare una superficie d'acqua di 1.000 mq



Si stima che ogni tonnellata di rifiuto riutilizzato comporti una media di 2,3 tonnellate di anidride carbonica equivalente non immessa nell'atmosfera.



RenOils ha avviato a recupero complessivamente 50.000 t da inizio attività realizzando un risparmio di oltre 115.000 tonnellate di gas serra non immesso in atmosfera.



L'olio rigenerato ha diversi benefici. Ci sono infatti mercati che sono bisognosi di questo tipo di rifiuto che lavorato ridiventa una materia prima.

Questa può essere infatti destinata:

- alla produzione di biodiesel per autotrazione
- agli impianti di energia elettrica
- nell'ambito della cosmetica

Sotto il profilo ambientale il riutilizzo di un rifiuto recuperabile consente una riduzione sensibile delle emissioni di CO2 in atmosfera.



PERCHÈ RACCOGLIERE GLI OLI ESAUSTI/3

generazione **SPREK.O.**

progetto realizzato da



Il progetto "SpreK.O. Una rete nazionale per la lotta allo spreco e la promozione del consumo responsabile" è finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese ai sensi dell'art. 72 del d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 e s.m.i. - avviso n.1/2018

con il sostegno non condizionato di

